



COMUNICATO STAMPA

Torino, 23 maggio 2013

Salviamo Corso Marconi: le ragioni del no al parcheggio

Raccolte oltre 2.500 firme per la petizione contro la costruzione di posti auto privati sotterranei in Corso Marconi. Il progetto comporta l'eliminazione degli alberi secolari da via Madama Cristina a corso Massimo d'Azeglio e la riduzione dei posti auto pubblici a disposizione dei cittadini (300 in meno). Lo studio di fattibilità allegato al bando non individua le principali criticità ambientali e tecniche.

Il progetto non corrisponde alle effettive esigenze dei cittadini, anche la Circoscrizione 8 ad ottobre 2012 ha espresso parere negativo, recentemente riconfermato.

“Nel quartiere mancano posti auto pubblici e non servono dei box privati, infatti ce ne sono già molti invenduti o in affitto” sostiene Giancarlo Portis, Presidente del Comitato Salviamo corso Marconi.

“Da non sottovalutare i rischi ambientali e per la sicurezza”, avverte l'ing. Marino Bernardi, chiamato dal Comitato per avere un parere tecnico. “Lo studio di fattibilità allegato al bando non individua, in mancanza di una relazione preliminare d'impatto ambientale e una relazione di fattibilità tecnica, le principali criticità ambientali e tecniche”:

1) sicurezza: nello studio di fattibilità manca la relazione geologica obbligatoria e non è menzionata la presenza di edifici sensibili e lesionati lungo il fronte scavi. Non viene citato neppure il Castello del Valentino a 100 metri dagli scavi non ancora sottoposto alla verifica sismica prevista dall'ordinanza della Protezione Civile.
2) aria: ulteriore innalzamento dei PM10 dovuto al rallentamento del flusso veicolare per tutta la durata del cantiere, alla scomparsa di 300 parcheggi pubblici di superficie ed un forte aumento delle polveri pesanti per tutta la durata degli scavi (2 anni previsti che per esperienza possono raddoppiare).
3) acqua: rischio di intercettare le falde freatiche poste alla profondità di 10-15 metri, che si sono evidenziate durante i lavori per la metropolitana. Lo scavo è localizzato in vicinanza dello storico Canale del Valentino, e gli eventuali piani inferiori ai 7.5 metri ricadono al di sotto del livello di piena del Po, rendendolo potenzialmente allagabile.

Il quartiere verrà sottoposto ad anni di ulteriore stravolgimento della sua vita e delle attività economiche, con un cantiere complicato dalla necessità di spostamento di un'intricata rete di sottoservizi (compresi diversi collegamenti delle reti di telefonia e dati, anche in fibra, alla centrale sul corso) per creare un parcheggio privato che non risponde affatto ai bisogni effettivi della comunità.

“Tutto ciò non in un luogo qualsiasi, ma compromettendo per sempre la possibilità di crescita della grande alberata del viale più antico di Torino (citato in un contratto del 1594), che da quattro secoli collega e unisce prospetticamente con i suoi alti filari la Chiesa di San Salvario con il Castello del Valentino”, lamenta Umberto Capra, vicepresidente del Comitato. “Tra via Madama e il Valentino gli alberi abbattuti saranno sostituiti con nuovi impianti per sempre avviliti in una vasca di cemento profonda un metro e mezzo. Un affronto stolto al paesaggio e all’ambiente, anche dal punto di vista economico e dello sviluppo turistico-culturale della città”.

Il Castello è annoverato tra le Residenze Sabaude patrocinate dall’Unesco ed il viale alberato fa parte della zona di rispetto.

Conclude il Presidente Portis “ci teniamo a sottolineare che il Comitato è contro il parcheggio ma A FAVORE della riqualificazione. Abbattere gli alberi per costruire un parcheggio sotterraneo sarebbe totalmente incoerente con un progetto di riqualificazione e abbellimento, si può e si deve abbellire senza distruggere per creare una cosa che non serve e crea disparità, cioè parcheggi privati (già in esubero e invenduti nel quartiere) togliendo 300 posti pubblici di cui invece c’è già carenza.”

Sono state inviate comunicazioni in merito alla Soprintendenza, al Ministero dei Trasporti e al Ministero dell’Ambiente.

Tutti gli allegati di supporto al comunicato sono a disposizione sul sito [Salviamo Corso Marconi](#).

Per informazioni:

Ufficio Stampa Comitato Salviamo Corso Marconi

Tel. 392-8886504

E-mail: salviamocorsomarconi@gmail.com

Sito: www.salviamocorsomarconi.altervista.org/index.html

Facebook: Salviamo Corso Marconi